

Tennessee, 1916.

Mary era nata libera e libera voleva tornare.

Mastodontica e possente, con le sue cinque tonnellate, era l'attrazione del piccolo circo Sparks.

Era rassegnata, Mary, ad una vita di maltrattamenti e privazioni.

Quando Sparks assunse Red, un operaio, la vita di Mary, se possibile, peggiorò.

Red la pungolò ed esasperò, al punto che durante una parata Mary lo scaraventò a terra.

Lo colpì più e più volte con una violenza inaudita e lo lasciò lì, senza vita.

Il fatto inorridì i presenti che chiesero a gran voce la morte di Mary.

Sparks decise che l'esecuzione sarebbe stato il suo ultimo spettacolo: Mary fu impiccata tra le urla giustiziere della folla di 2500 persone, sotto la pioggia battente.

Ma la forca non resse e Mary cadde rovinosamente.

Nella caduta si ruppe un'anca.

Fu poi nuovamente impiccata e lasciata morire tra atroci sofferenze.

Il giorno dopo, i giornali parlavano di Mary la sanguinaria, Mary l'assassina, Mary la belva malefica.

Ma Mary non era un'assassina.

Mary lottava per la sua libertà.

Mary era un elefante.